

EVENTO AL CHIOSTRO DI SAN SEBASTIANO

Brindisi all'Italia coi vini biellesi

Ais Biella e Uib hanno organizzato una degustazione di 16 etichette locali in occasione del 150° anno dell'unità

Una curiosa conversazione informale di politica estera tra Sua Maestà Vittorio Emanuele II e Camillo Benso Conte di Cavour ha aperto ieri pomeriggio l'evento intitolato: "Biella, il suo vino e la storia d'Italia" al Chiostro di San Sebastiano.

L'evento. L'occasione, organizzata dall'Associazione Italiana Sommelier di Biella e alla quale hanno partecipato non solo il pubblico biellese ma anche appassionati di vino provenienti dal Torinese e da altre province piemontesi, era quella di degustare i vini locali e di legarli, in particolar modo il Lessona, alla storia dell'Unità d'Italia. «In occasione del 150° anniversario dell'Italia unita abbiamo voluto anche noi, come Ais, dare un contributo ai festeggiamenti, ricordando che il vino ha accompagnato gli uomini nella storia - ha esordito Luciano Gandini, delegato Ais Biella -. Ringrazio l'Unione Industriale Biellese per la collaborazione, il Museo del Territorio per aver messo a disposizione il chiostro e i produttori di vino che hanno aderito a questa iniziativa».

La storia. La conversazione tra Cavour e Vittorio Emanuele II (impersonati rispettivamente da Massimo Dughera e da Achille Pozzo), una rievocazione storica scritta dal sommelier Claudio Aquili, verteva sulla politica estera, sui favori da promettere a Napoleone per persuaderlo a favore della causa italiana e sull'invio dei bersaglieri in Crimea al comando dei La Marmora, dove il vino più apprezzato anche dagli inglesi era proprio quello di Lessona che si beveva nella tenda dei due fratelli biellesi.

Il vino e l'Unità d'Italia. Del prestigio e della finezza dei vini biellesi a base di Nebbiolo già apprezzati nell'Ottocento ha parlato Claudio Aquili, mentre Mauro Carosso (delegato Ais Torino e membro della

**Protagonista
il Lessona
Aperta bottiglia
risalente al 1861**

giunta nazionale Ais) ha raccontato i vini che hanno accompagnato il Risorgimento italiano: non solo il Lessona con cui Quintino Sella brindò nel 1870 alla Breccia di Porta Pia, ma anche il Barolo (vino prodotto

dagli stessi Cavour a Grinzane Cavour e da Vittorio Emanuele a Fontanafredda), il Moscato Spumante, il Chianti, il Brunello di Montalcino, il Marsala e il Vermouth.

Al termine della degusta-

zione si è assistito all'emozionante apertura di una bottiglia di Lessona del 1861 messa a disposizione dall'azienda Proprietà Sperino per un brindisi ed un assaggio risorgimentali.

● Francesca Fossati



La scheda

I produttori

Per la prima volta nel Biellese, grazie all'Ais Biella, un evento ha riunito una quindicina di produttori di vino locali. Nella suggestiva cornice del chiostro di San Sebastiano i visitatori hanno potuto degustare i vini (dall'Erbaluce al Bramaterra, dal Lessona al Coste della Sesia) delle seguenti aziende presenti: Rolej (Cavaglia), Massimo Zaniboni, Cella Grande, Pozzo Giuseppe e Pastoris Massimo (Viverone), Reda Maria e Villa Era (Vigliano Biellese), Carlo Colombera (Masserano), Clerico Massimo, Tenute Sella e Proprietà Sperino (Lessona), Centovigné (Castellengo), Sartor Adriano e Roberto Diana (Brusnengo), Stefano Vampari (Soprana) e Antoniotti Odilio (Sostegno).

Da sinistra, Achille Pozzo "Vittorio Emanuele", Massimo Dughera "Cavour", il Lessona 1861 e Luciano Gandini di Ais